

Gianni Berengo Gardin*

(Santa Margherita Ligure, Genova, 1930)

Gianni Berengo Gardin si appassiona alla fotografia durante l'adolescenza. Scatta le prime immagini a Roma durante il periodo dell'occupazione tedesca e la sua macchina viene presto confiscata. Alla fine della Guerra la famiglia si trasferisce a Venezia e Berengo Gardin riprende a fotografare con quella stessa macchina che diventerà il suo primo strumento di espressione.

Appassionato bibliofilo, Berengo Gardin fotografa per raccontare. Spesso, organizza le proprie fotografie in serie tematiche, trovando nel libro un formato ideale. I numerosi volumi pubblicati, quasi duecento, iniziano con *Venise des Saisons*, 1965 una personale interpretazione di Venezia in chiave malinconica che ne contraddice la stereotipata immagine turistica. Anche se una parte del lavoro di Berengo Gardin si è svolto all'estero, a causa del suo personale coinvolgimento nelle vicende culturali, politiche e sociali italiane, le sue fotografie documentano una notevole parte della storia del Paese. Se nelle fotografie scattate in Toscana già nel 1967 l'autore riesce a comunicare l'essenza dell'Italia e la sua natura di luogo in cui la presenza umana è un elemento imprescindibile e costante, è con le immagini pubblicate in *Morire di classe*, 1969 che Berengo Gardin dimostra la propria capacità di affrontare le contraddizioni di una società in bilico tra modernità e sconcertante arretratezza. Insieme a Carla Cerati, l'autore si reca in numerosi istituti psichiatrici, per documentare non la malattia, quanto invece le condizioni disumane imposte ai pazienti.

Le fotografie in collezione coprono un ampio arco temporale, dal 1953 al 1990, e sono rappresentative di alcune tra le tematiche che connotano la ricerca di Berengo Gardin. Oltre alle serie già citate, esse includono una selezione di frammenti di vita catturati a Venezia, Milano, Roma, e Parigi, Berlino, Siviglia. Anche la realtà del lavoro e la presenza dei campi nomadi sul territorio italiano sono tra i temi più volte trattati dall'autore. Berengo Gardin ha anche più volte puntato su di sé la propria macchina fotografica. In *Lido di Venezia, Autoritratto con Caterina*, 1962 l'autore si fotografa insieme alla moglie. Il contrasto tra l'iconica fissità dei volti e il rottame di veicolo utilizzato come sfondo pone in atto un dialogo relativo all'umano desiderio di contrastare l'incessante scorrere del tempo, suggerendo una riflessione che riguarda la natura stessa della fotografia. (MB)

Ulteriori opere in collezione

Ca c'est Paris, 1953, stampa ai sali d'argento, 27 × 35,9 cm

Parigi, lungo la Senna, 1953, stampa ai sali d'argento, 37,8 × 25,4 cm

Sala d'aspetto, 1954, stampa ai sali d'argento, 27 × 37,8 cm

Domenica di settembre, 1958, stampa ai sali d'argento,
24 × 37,8 cm

In motoscafo, 1958, stampa ai sali d'argento, 37,9 × 25,5 cm

Matrimonio a Santa Marita del Giglio, 1958, stampa ai sali d'argento, 25,4 × 37,8 cm

Città del Vaticano, 1959, stampa ai sali d'argento, 37,9 × 26,9 cm

Venezia, 1959, stampa ai sali d'argento, 30 × 40 cm *Milano*, 1960, stampa ai sali d'argento, 25,2 × 37,9 cm

Vaporetto, 1960, stampa ai sali d'argento, 25,4 × 37,4 cm

Toscana, 1965, stampa ai sali d'argento, 27,6 × 37,8 cm

Calabria, 1966, stampa ai sali d'argento, 25,2 × 38 cm

Firenze, Ospedale psichiatrico, 1968, stampa ai sali d'argento, 25,3 × 38 cm

Firenze, Ospedale psichiatrico, 1968, stampa ai sali d'argento, 24,9 × 34,5 cm

Ugo Mulas, 1969, stampa ai sali d'argento, 30 × 39,5 cm

Sotto il Monte (Bergamo), 1969, stampa ai sali d'argento, 30 × 40 cm

Siviglia. Settimana Santa, 1970, stampa ai sali d'argento,
30 × 40 cm

Giuseppe Marchiori, 1971, stampa ai sali d'argento, 30 × 39,5 cm

Vercelli, 1972, due opere della serie, stampa ai sali d'argento, 25,3 × 38 cm

Londra, 1977, stampa ai sali d'argento, 25,4 × 37,8 cm

Gran Bretagna, corse di Ascot, 1977, stampa ai sali d'argento, 25,4 × 37,8 cm

Roma, 1977, stampa ai sali d'argento, 25,4 × 37,8 cm

Londra, 1977, stampa ai sali d'argento, 25,4 × 37,8 cm

Berlino, 1982, stampa ai sali d'argento, 25,3 × 38 cm

Trento, campo nomadi, 1984, stampa ai sali d'argento, 25,4 × 37 cm

Roma, 1987, stampa ai sali d'argento, 25,4 × 37,8 cm

L'Aquila, 1990, stampa ai sali d'argento, 26,9 × 37,8 cm

Modena, 1994, due opere della serie, stampa ai sali d'argento, 25,5 × 37,8 cm

Campo nomadi, 1995, stampa ai sali d'argento, 25,5 × 37,8 cm

Concorso di ballo, 1997, stampa ai sali d'argento, 25,5 × 37,8 cm

FACRT